BANDO BIDDAS 2008

LEGGE REGIONALE 13 OTTOBRE 1998, n. 29
"Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna"

RETE DEI COMUNI NORD EST SARDEGNA

COMUI DELLA RETE:
OLBIA (Comune capofila)
ALA' DEI SARDI
ARZACHENA
BUDONI
BUDDUSO'
LA MADDALENA
OSCHIRI
TELTI

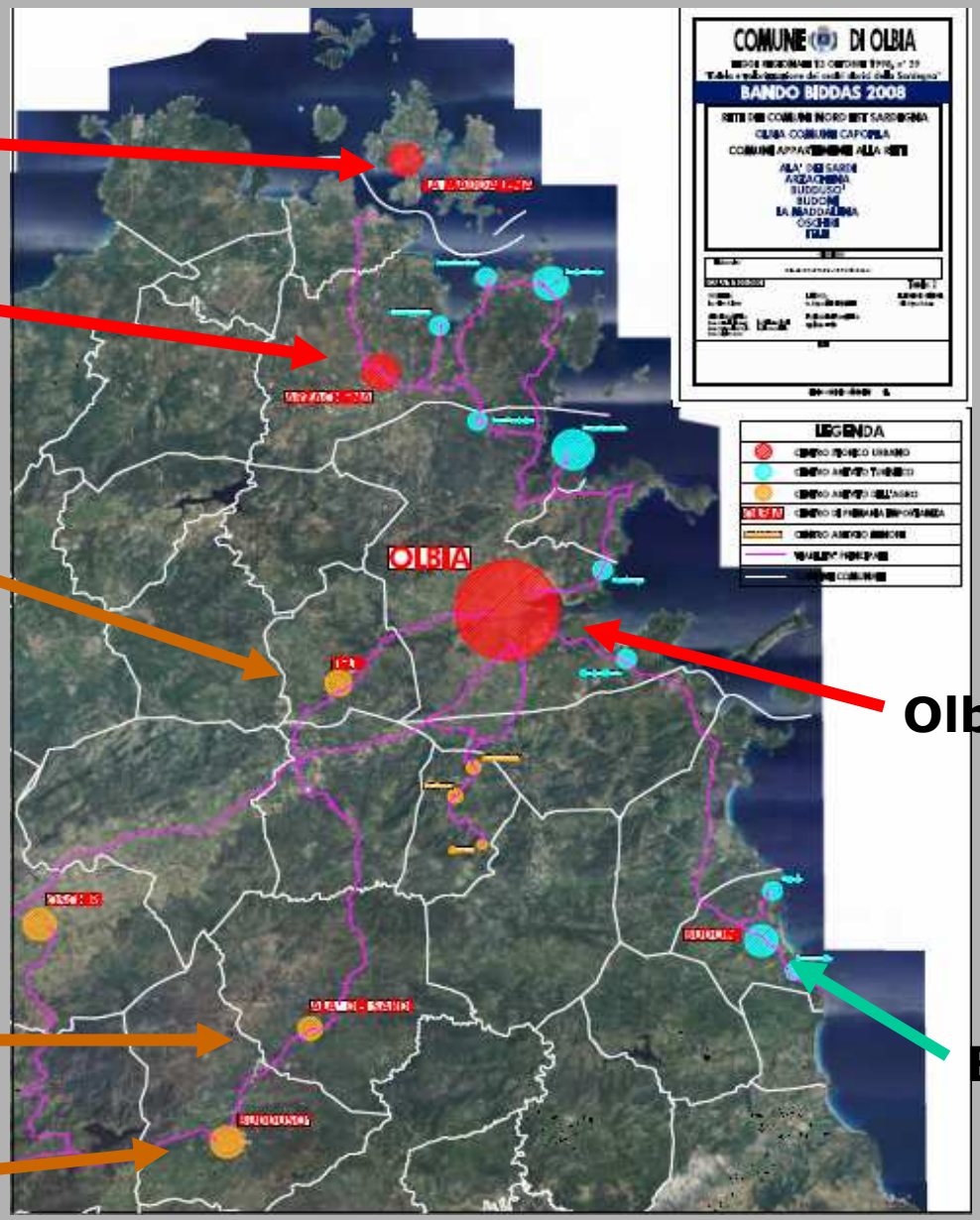
OBIETTIVI

Consolidare il processo di valorizzazione dell'edificato storico, in coerenza con la Legge Regionale 13 ottobre 1998 n° 29 e ss. mm.ii. "Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna" e con il vigente Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

al fine di:

- **Limitare le attività edilizie e lo sfruttamento del territorio a favore del recupero edilizio dell'esistente**
- **Incentivare la partecipazione dei privati attraverso il recupero delle proprie abitazioni ubicate nel centro storico**
- **Dare nuova vita ai centri e contrastare il fenomeno dell'abbandono degli stessi**

LA RETE DI COMUNI



La Maddalena

Arzachena

Telti

Oschiri

Alà dei Sardi

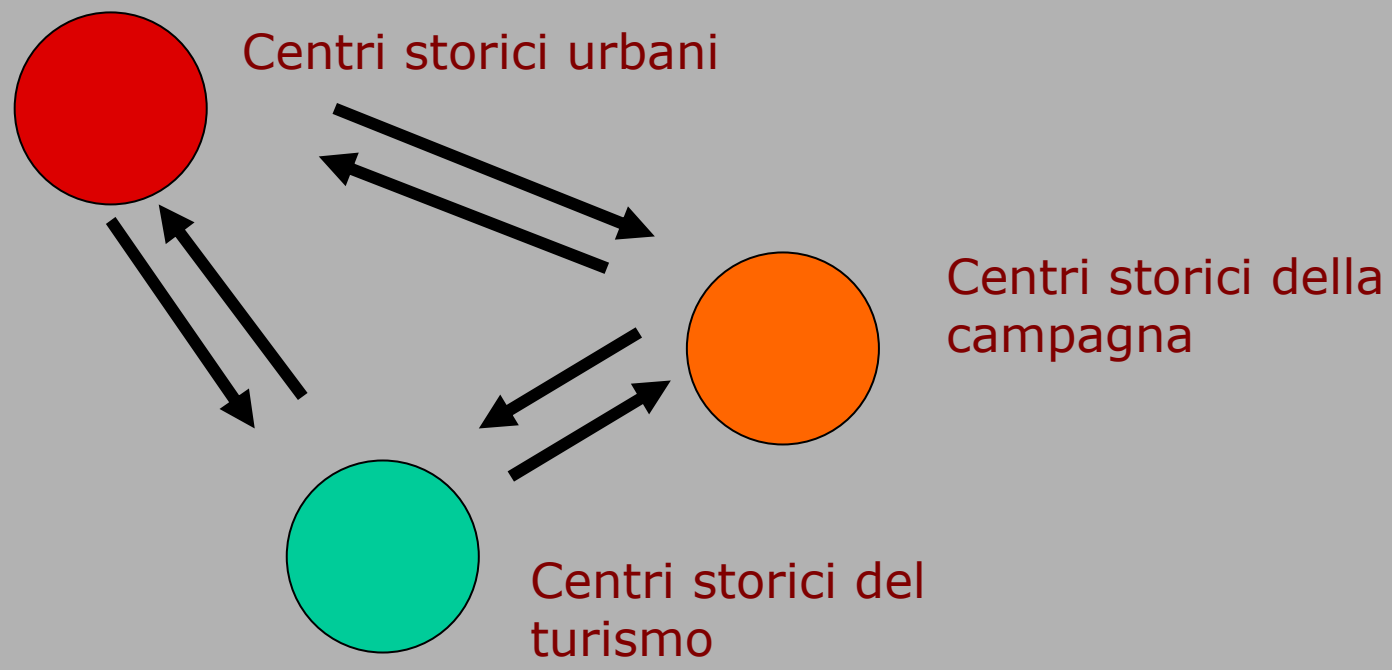
Buddusò

Olbia

Budoni

IMPORTANZA DELLA RETE DI COMUNI

Creare una sinergia tra i comuni costituenti la rete così ché ciascun centro matrice, caratterizzato dalla propria storia e peculiarità, condividendo le proprie risorse, possa costituire un attrattiva e favorire conseguentemente il flusso turistico dalla costa verso l'interno



LO STATO DI FATTO

Olbia. L'edificato riflette lo sviluppo economico della città, si passa così dalla casa a un solo livello e dal palazzetto, tipici del quadrilatero storico compatto, ai palazzi multipiano di una certa dimensione. Il patrimonio storico superstite consta di 439 edifici, dei quali circa il 38% è di epoca ottocentesca, mentre circa il24% dell'edificato è degradato con la presenza di alcuni ruderi.

Berchiddeddu e frazioni. L'edificato appare semplice formato da un vero e proprio aggregato di piccole costruzioni, frutto dell'incontro tra l'architettura dei villaggi di collina (sviluppati su forme chiuse dei tipici paesi dell'interno, qualche volta in altezza) e l'architettura a stazzo (elemento invece generalmente isolato e strettamente connesso ad un ambito poderale) propria della piana di Olbia. Il patrimonio edilizio storico superstite consiste in un totale di 28 edifici per Berchiddeddu di cui 12 degradati (43%), di 27 edifici per le subfrazioni di cui 17 degradati (63%)

Olbia

Via Porto Romano - Olbia

Berchiddeddu

Via Regina Elena - Olbia

LO STATO DI FATTO

LO STATO DI FATTO

Alà Dei Sardi: il centro matrice consta di 586 unità edilizie il10% dei quali sono sottoutilizzati a causa del loro stato di degrado (rudere). L'agglomerato appare compatto con isolati di forma allungata caratterizzati da edfici in granito che si sviluppano in altezza

Arzachena. L'insediamento nasce alla fine del 700. Caratteristica del centro storico è l'isolato marcatamente stretto, occupato da un'unica schiera di case unifamiliari che si affacciano alla strada pubblica su ambedue i lati derivanti dalla tipologia tradizionale dello "stazzu", il loro stato di degrado è piuttosto alto e per lo più statico e di decoro

Buddusò: il centro matrice è caratterizzato da edifici realizzati in granito adibiti in massima parte a residenza. Molti versano in cattivo stato di conservazione, il loro degrado è di natura perlopiù statica e di decoro

LO STATO DI FATTO

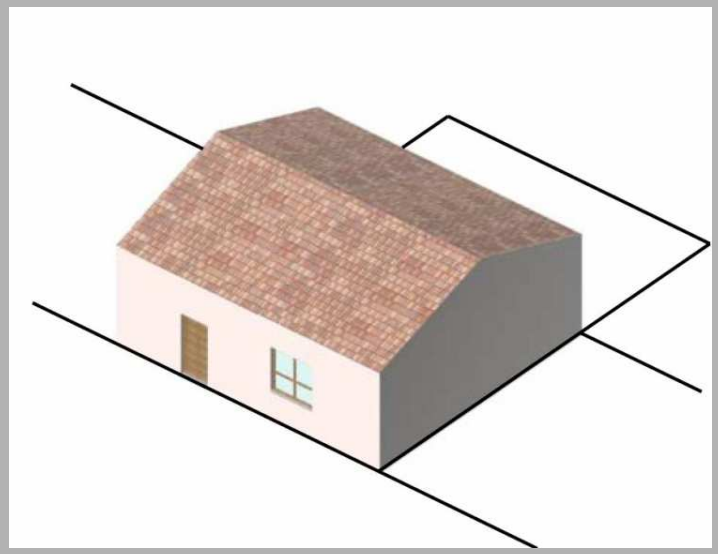
Telti. Le tipologie edilizie assai differenti tra loro: quella prevalente è la cellula elementare o doppia ad un piano con tetto a capanna e con pareti anche dipinte che si alterna sia a manufatti di epoca più recente, sia a piccoli palazzi che conservano nella impostazione di facciata, nell'impianto architettonico e nei particolari costruttivi i caratteri dell'edificio signorile gallurese. Il materiale tipico in evidenza è sempre il granito.

Oschiri. Gli elementi di fabbrica ed architettonici caratterizzanti l'edilizia del centro storico sono caratterizzati da murature in pietra di trachite o di granito ed intonacati con malta di calce o di fango, posate su fondazioni a sacco. Le copertura in tegole curve su orditura portante in legno con l'impalcato in incannucciato.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

TIPOLOGIA EDILIZIA SEMPLICE

- Murature in pietrame scapolo con malta di calce o di argilla
- Tetto a vista in legno e manto di tegole laterizie coppi
- Intonaci in malta di calce
- Tinteggiature in calce
- Infissi e scuretti in legno, con o senza persiane
- Pavimenti in terra battuta, malta o marmette



TIPOLOGIE DI INTERVENTO

PALAZZETTO STORICO GALLURESE

- Murature in cantonetti di granito con paramento a vista con malta di calce o di argilla
- Tetto e solai a vista il legno e manto di tegole laterizie coppi
- Eventuali intonaci interni in malta di calce
- Tinteggiature interne in calce
- Infissi e scuretti in legno senza persiane
- Pavimenti in terra battuta, malta o marmette o in tavolato di legno
- Balconi in granito e ferro battuto a disegno semplice
- Bucature rettangolari con contorni in masselli di granito

TIPOLOGIE DI INTERVENTO

PALAZZETTO

- Murature in pietrame scapolo con malta di calce o di argilla
- Tetto a vista il legno e manto di tegole laterizie coppi
- Solai in legno o in ferro
- Intonaci in malta di calce
- Tinteggiature in calce
- Infissi e scuretti in legno, con o senza persiane
- Pavimenti in terra battuta, malta, marmette o in tavolato di legno
- Balconi in granito e ferro battuto a disegno semplice
- Eventuali contorni bucature in lastre di granito o in malta